

MEDIO ORIENTE IN CAMPER

GRECIA, TURCHIA, SIRIA, GIORDANIA

(29/06-2007-31/07/07)

L'equipaggio viaggia a bordo del nuovo camper immatricolato in febbraio, un CI MIZAR GTX ed è composto dal conducente Giulio di 44 anni , il navigatore indispensabile Giovanna, il mozzo tuttofare Marco di 15 anni e la simpatica Alessia di 13 anni.

Quest'anno, dopo aver visitato la Tunisia e dopo vari tentativi di itinerari, decidiamo di visitare il Medio Oriente, senza nascondere tante perplessità circa la sicurezza di questo viaggio nonché i pericoli connessi, date le tante voci comuni diffuse nel nostro Paese nei confronti dei luoghi che ci accingiamo a visitare. Il viaggio di fatto ha necessitato di una preparazione insolita rispetto ad altri viaggi da noi compiuti sia per i documenti (passaporti, visti, patente internazionale) che per quanto riguarda l'aspetto sanitario (vaccinazioni antitifica ed antiepatite A) .

Questa volta il materiale scaricato da internet di viaggi simili svolti da colleghi camperisti è davvero molto esiguo, pertanto tutto l'itinerario è stato da me studiato con l'aiuto del materiale inviatomi dalle ambasciate turche, siriane e giordane.

29/6 partiamo da Matera alla volta di Alberobello dove pernottiamo,

30/6 trascorriamo una giornata di mare a Torre Canne dove in serata ci raggiungono i nostri amici di Trapani Toti e Anna che viaggiano a bordo di un motorhome Arca .

1/7 ci dirigiamo al porto di Bari dove ci imbarchiamo con la compagnia Ferriers alla volta di Igoumenitsa. Costo del biglietto € 650 circa. Quindi a mezzanotte arriviamo a Igoumenitsa dove pernottiamo.

2/7 partenza per le Meteore, località da noi già visitata in occasione di un nostro precedente viaggio del 2003, ma per Toti e Anna la tappa era proprio da non perdersi. Quindi abbiamo proseguito in direzione di Grevena verso Salonico con sosta per la notte a Sindos .

3/7 a Kavala verso il confine turco abbiamo trovato una spiaggetta stupenda a cui non abbiamo saputo resistere. Purtroppo il primo imprevisto del viaggio è accaduto proprio qui in quanto il mio camper è rimasto insabbiato e dopo 2 ore di inutili tentativi ci soccorre un giovane con un grosso fuoristrada.

4-5/7 siamo al confine con la Turchia, con una certa ansia mista a gioia (era già da qualche anno che sognavamo di farlo) e subito ci dirigiamo a Istanbul, città stupenda sul Bosforo. Qui esiste un solo camping (Atakoy) che abbastanza facilmente raggiungiamo ma con nostra sorpresa troviamo chiuso per ristrutturazione, pertanto con qualche perplessità



chiediamo di essere ospitati nel parcheggio di un grosso albergo. Qui scopriamo la gentilezza infinita di questi popoli, infatti non solo ci lasciano parcheggiare, ma le guardie di turno hanno vigilato anche sui nostri mezzi. Parcheggiati i mezzi ci siamo diretti in centro dove Istanbul si mostra con tutta la sua bellezza di fascino europeo ed orientale con le sue basiliche e minareti che meravigliano i visitatori specie se visti dalla barca e magari al tramonto. E' il Bosforo che segna il confine tra Europa ed Asia.

6/7 L'indomani abbiamo visitato la basilica di S. Sofia, la moschea blu, il Topkapi, il Gran Bazar. Dopo aver ancora impresso i colori, i profumi, il caos di una Istanbul meravigliosa, attraversiamo il ponte sul Bosforo e con tanta emozione leggiamo il cartello "benvenuti in Asia". Ci dirigiamo verso Ankara che superiamo senza fermaci perché diretti a Goreme nel cuore della Cappadocia. Lungo il percorso pernottiamo a Aksaray davanti ad un altro grand hotel dove il personale non solo ci dà il benvenuto ma ci ospita nella hall offrendoci caffè, tè e tanta allegria.

7/7 Al mattino con stupore veniamo svegliati da due camerieri dell'hotel che ci offrono la colazione in camper, il tutto a costo zero; tante foto di gruppo, tanta ospitalità (che turchi!). Arrivati a Goreme visitiamo la Cappadocia con il suo paesaggio fantastico di torri e abitazioni troglodite disperse in una vallata stupenda che noi abbiamo visitato a bordo di quod, esperienza simpaticissima che ci ha condotto sino ai camini delle fate. Il viaggio verso il confine siriano è continuato con la visita di Zelve, cittadina molto turistica ed arrivo a Derinkuyu per la notte (parcheggio davanti alla città sotterranea).

8/7 L'indomani visitiamo Derinkuyu, città sotterranea di ben 8 piani costruita dai cristiani per sfuggire alle persecuzioni; vi potrebbe essere qualche problema per chi soffre di claustrofobia. Qui l'artigianato locale si basa soprattutto su oggetti in rame lavorati con tanta maestria. Superato Adana ci dirigiamo a Iskederum verso il confine siriano. Al confine siamo accolti da una dogana anni venti e con personale militare che ci fa riempire un'infinità di scartoffie, pagare la tassa diesel oltre ad un'assicurazione, il tutto per 250 dollari statunitensi (l'euro non è accettato). Dopo un paio di ore per i documenti eccoci in Siria e subito ci dirigiamo ad Aleppo. Aleppo è una città molto caotica, per il pernottamento chiediamo ad una pattuglia di polizia di indicarci un posto per dormire e subito, con tanta gentilezza e disponibilità, fermano un automobilista che ci accompagna in un viale tranquillo. Appena spenti i motori ci sentiamo salutare da alcuni signori che dalla loro villa mega galattica ci invitano a bere un tè nel giardino da mille e una favola, quindi in meno che non si dica ci ritroviamo seduti ai bordi della piscina in compagnia di tutta la famiglia rumeno-araba il cui capo famiglia, a fine serata, mi dà i suoi recapiti raccomandandosi di chiamarlo per qualsiasi problema in Siria.

9/7 la visita di Aleppo ci meraviglia non poco per la sua cittadella, per la moschea, per il caratteristico souk e per i palazzi tutti di colore grigio, per le strade che sono invase da profumi e odori provenienti dai tanti mercanti di spezie e di pietanze cotte per strada. Qui si verifica il secondo inconveniente del viaggio in quanto la mia telecamera, cadendomi di mano, si rompe. A questo punto cerco di acquistarne una che trovo per soli € 200, ma che non possiamo acquistare perché il nostro bancomat (maestro, cirrus) qui non esiste. Lasciata Aleppo ci dirigiamo a Ebla ma il museo, contenente le tavolette di argilla con le prime scritte al mondo, stranamente è chiuso. Qui facciamo il primo rifornimento (90 litri di gasolio solo 7€!). Quindi ci dirigiamo alla ricerca del Crac dei Cavalieri, antico maniero servito ai crociati quale crocevia delle guerre sante, lo cerchiamo ed in tarda serata arriviamo nei pressi, ma sbagliando strada ci ritroviamo bloccati in mezzo ad un caseggiato crollato ed alcuni miliziani palestinesi che ci invitano ad andare via, visto che eravamo giunti sul confine libanese in stato di guerra. A tarda sera troviamo in cima ad una collina il castello che subito ci sembra davvero maestoso e con mura altissime. Noi risuliamo essere i soli mezzi presenti sul desolato piazzale ed è qui che trascorriamo la notte!

10/7 la mattinata seguente vola via per la visita della fortezza che è davvero bella e ben conservata. Terminata la visita ci siamo diretti ad Homs, città completamente differente da Aleppo,

molto occidentalizzata e caotica, ideale per fare un po' di shopping. E' qui che finalmente riesco a comprare una telecamera Sony e tanti dolcetti.

11/7 Ci dirigiamo verso Palmira attraverso una stada nel deserto che costeggia solo tende di nomadi, campi militari, radar e qualche carrarmato. Palmira, che da sola vale il viaggio, è semplicemente splendida specie se vista coi colori del tramonto e ancor più dell'alba quando le rovine della città che fu la capitale del regno della regina Zenobia che osò sfidare il potere di Roma, si mostrano imponenti per bellezza, maestosità e stato di conservazione. Trattandosi di un'oasi abbiamo pernottato nell'unico camping presente.



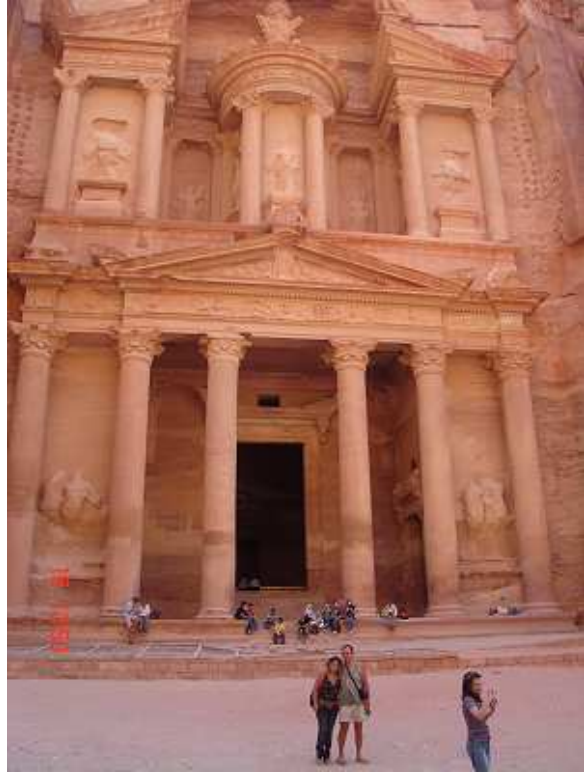
12/7 il mattino seguente all'alba a dorso dei cammelli abbiamo perlustrato l'intero sito. Prima di lasciare Palmira siamo saliti sul castello che domina le rovine: il paesaggio è fantastico ed il caldo davvero eccessivo. E' qui che al mio camper si presenta un altro inconveniente del viaggio perché segnala un difetto agli iniettori per cui suggerisce di rivolgersi a un centro autorizzato al più presto. Il più vicino è a Damasco distante 250 Km; giunti finalmente e trovata l'officina fiat riscopriamo la gentilezza di questi popoli. Infatti appena arrivati e nonostante l'orario di chiusura, tutto il personale si è messo a disposizione ed adoperato sul mio camper e dopo varie verifiche resettano il computer di bordo dicendo che per fortuna si è trattato solo di un falso contatto. Parcheggiamo nel camping New a 6 chilometri da Damasco e con un taxi ci rechiamo alla medina e in serata su un belvedere da dove si ammira tutta Damasco davvero spettacolare.

13/7 Ripreso un taxi abbiamo visitato la moschea dove è conservata la testa di S. Giovanni battista. Lasciata Damasco ci dirigiamo a Bosra dove vi sono importanti rovine romane nei pressi delle quali pernottiamo.

14/7 La visita del sito con lo spettacolare teatro romano ci impegna per l'intera mattinata. Ci dirigiamo verso il confine giordano e qui le procedure risultano leggermente più sbrigative, con un costo di tasse di soggiorno ed assicurazione di € 80. Qui a mia moglie, colta in fragrante mentre riprendeva l'immagine del sovrano giordano esposta in dogana, è stata sequestrata la telecamera e restituita solo dopo aver cancellato tale filmato. Ci siamo diretti verso Jerasha, località importante per i resti romano-arabi dove veniamo accolti dalla polizia che molto gentilmente ci



fa parcheggiare di fronte alla proprio caserma, sorvegliati a vista ma con fare scherzoso e simpatico. Proseguiamo per Madaba dove nella chiesa ortodossa di St. George abbiamo ammirato sul pavimento il mosaico rappresentante tutti i luoghi della terra santa. Ormai siamo alle porte della terra santa, pertanto non rinunciamo a visitare il Monte Nebo dove pare sia morto Mosè e luogo dove costui ammirò la terra promessa. Da qui si scorge Gerusalemme, quindi abbiamo costeggiato il fiume Giordano sino alla prossimità del ponte King Hussein, dove si trova il sito in cui fu battezzato Gesù. Vi si arriva con un bus navetta (costo per 4 persone 30 €). Ci dirigiamo verso il mar Morto dove verificiamo di persona che la salinità del mare fa sì che i bagnanti restino seduti nell'acqua senza il rischio di affondare.. e dove in acqua galleggiando si può comodamente leggere il giornale. Per la notte una pattuglia di polizia ci ha condotti in un parcheggio in riva al mare. Notte caldissima ma sicura perché la pattuglia ha vigilato su di noi.



15/7 avventura non riuscita in Israele, infatti ci era noto che in Siria non accettassero alcun visto israeliano sul passaporto e pertanto abbiamo parcheggiato i mezzi in un parcheggio ai margini del ponte King Hussein, abbiamo pregato i doganieri giordani di apporre il visto su un foglio di carta a parte e così alle 12,30 siamo saliti sul bus che attraversa il ponte e conduce in terra di Israele. Una volta giunti dall'altro lato del ponte siamo in dogana israeliana dove solo alle 14 disbrighiamo le procedure di ingresso, quindi chiediamo ad un taxista di accompagnarci a Gerusalemme e questi ci chiede per 40 km. 250 €. Il problema più grande è quello che alle 15,30 rientra l'ultimo bus per la Giordania e quindi risulta praticamente impossibile vedere Gerusalemme e tornare per quell'ora. Facciamo dietrofront pagando, per uscire da Israele, ben 150 €. Peccato! Speriamo bene per un altro prossimo nostro viaggio. Tornati in Giordania e ripresi i nostri mezzi ci dirigiamo alla volta di Al Karak percorrendo la mitica strada dei re. Qui il nostro bancomat viene trattenuto da uno sportello automatico , pertanto siamo costretti a dormire davanti al castello in attesa che l'indomani mattina apra la banca.

16/7 recuperato il bancomat ci dirigiamo a Petra. Costo dei biglietti 26€ oltre a 35€ per la guida e 40€ per la carrozza con la quale si percorrono circa 2 chilometri attraversando uno stretto budello tra le rocce altissime che all'improvviso si aprono davanti ad uno spettacolo mozza fiato. Scolpita interamente nella roccia appare la facciata del tempio appartenuto ai nabatei e scenario memorabile del film di Indiana Jones. Accanto si apre una vallata costellata da tombe tutte ricavate sui fianchi di roccia rossa ed un maestoso teatro; il sito è davvero affascinante. Terminata la visita ci dirigiamo verso la località di Aqaba, punta estrema della Giordania e del nostro viaggio; vi giungiamo di sera e dormiamo in pieno centro.

17- 18/7 usciti dalla città di Aqaba nella direzione dell'Arabia Saudita ci fermiamo su una delle tanto belle spiagge del mar Rosso dove il bagno è d'obbligo. La prima sensazione che si ha nell'immergersi è quella di essere in un acquario, mille i



colori dei pesci tropicali, mille le sfumature delle spugne e dei coralli. Davvero strepitoso! Qui abbiamo fatto delle grigliate di pesce buonissimo. Oltre all'immersione con le maschere, per vedere nella sua interezza la bellezza della barriera corallina e i due relitti di una nave e di un carro armato sommersi, abbiamo noleggiato una barca con il fondo in vetro. Fa un certo effetto stare sulla spiaggia di Aqaba e vedere di fronte da sinistra l'Arabia Saudita, il Sinai e Israele. Prima di lasciare Aqaba con la sua bandiera che ha il primato di essere la più alta al mondo, ci siamo dedicati a fare un po' di shopping, considerato che oltre ad essere una cittadina molto carina, Aqaba è anche porto franco. La sera prenotiamo, tramite un'agenzia del posto, un'escursione nel noto deserto del Wadi Rum con cena, danze, musica beduina e pernottamento nel deserto sotto un cielo stellato da favola e un suggestivo silenzio assoluto.



19/7 abbiamo attraversato con i fuoristrada il Wadi Rum, deserto molto diverso dal Sahara da noi visitato lo scorso anno; di natura rocciosa con rocce che a volte assumono profili di nave o di animali e con suggestivi geroglifici incisi su alcune pareti. In serata, ahimè, incomincia il viaggio di rientro in direzione di Amman ed in serata eccoci nuovamente in terra siriana dopo aver disbrigato le solite noiosissime procedure doganali. Non da ultimo la faticosa domanda "siete stati in Israele?" alla quale ho necessariamente dovuto rispondere "NOOOO!!!"

20/07 Facciamo tappa a Maalaula, unico posto al mondo dove si parla ancora l'aramaico e dove un signore molto gentile ci fa sentire il Padre nostro recitato nella lingua in cui lo recitò per la prima volta Gesù; visita del convento di S. Tecla davvero molto caratteristico incastonato tra le rocce. La sera ci dirigiamo verso Ebla, ci fermiamo in un paesino per la notte ma veniamo disturbati da alcuni ragazzi, pertanto proseguendo per altri pochi chilometri raggiungiamo un belvedere stupendo e molto tranquillo.

21/07 Oggi decidiamo di visitare il castello del Saladino che si trova in direzione di Lattaia; il castello è molto bello e immerso nel verde ma la stradina per arrivarci è decisamente tortuosa e con una forte pendenza. In serata siamo di nuovo in Turchia dove alcuni ragazzi in un ristoro subito dopo la dogana ci offrono tè e tanta accoglienza.

22/07 Oggi è tappa di spostamento ma ciò non toglie che arrivati a Advinick ci immergiamo in mare per il tanto desiderato bagno ristoratore; passeggiata e cena.

23/07 Ancora una tappa di spostamento che vede un bagno ad Alanya in direzione di Antalya; purtroppo a causa del fondo stradale turco al nostro compagno di viaggio esplose una gomma e per ripararla decidiamo di pernottare a Isparta dove, considerato il basso costo dei pneumatici, Toti decide di sostituire le quattro gomme con soli 350 €.

24/07 Arrivo a Pammukkale, altro posto incredibile, dove il calcare bianchissimo ha dato origine ad immagini e forme creando un paesaggio ovattato unico al mondo ricco di vasche e piscine naturali di acqua calda. Costo del biglietto 15€. In serata arrivo a Efeso.



25/07 Visita di Efeso (biglietti di ingresso 30€ per quattro persone), sito archeologico di grande importanza, conserva quasi intatta quella che fu la biblioteca di Gelso. Dai qui ci siamo recati a visitare la casa dove la Madonna fu condotta da San Giovanni Evangelista dopo la morte di Cristo e da dove ascese al cielo. Partenza verso Pergamo.

26/07 Visita dell'acropoli di Pergamo, sito molto importante dove fu inventata la pergamena e dove sorgeva l'antica ara pagana (costo del biglietto 30€). Nel pomeriggio ci rechiamo, non prima di aver fatto un altro bagno ad Altilomuk, a Cannakkale dove prendiamo un traghetto e attraversiamo i Dardanelli per evitare di attraversare nuovamente Istanbul per rientrare in Europa e accorciando di qualche centinaia di km il rientro.

27/07 Passaggio della frontiera greca; sosta a Kavala per il pranzo; pernottamento a Veria dove alcuni locali ci accolgono offrendoci fichi e acqua fresca.

28-29/7 In attesa del traghetto del 29/9 da Igoumenitsa decidiamo di trascorrere due giornate di mare a Platara cenando a base di giros pitas e crepes alla nutella.

30/7 arrivo alle 8 a Bari e alle 9,30 a Matera dove salutiamo i nostri splendidi amici di viaggio Anna e Toti che, come lo scorso anno, si sono dimostrati davvero eccezionali. Peccato che per il resto dell'anno ci separino più di 800 km!



CONSIDERAZIONI.

IL VIAGGIO E' STATO SICURAMENTE UNO DEI PIU' BELLI ED EMOZIONANTI CHE ABBIAMO FATTO E NON PRESENTA PARTICOLARI PROBLEMI.

RICORDARSI DEI VISTI PER SIRIA E GIORDANIA, RICORDARSI DI NON FARSI APPORRE DA ISRAELE ALCUN VISTO SUL PASSAPORTO MA CHIEDERLO SU FOGLIO A PARTE E DISTRUGGERLO PRIMA DI RIENTRARE IN SIRIA, GASOLIO IN SIRIA E GIORDANIA COSTO 7 CENTESIMI DI DINARO, PRATICAMENTE GRATIS MA C'E' DA PAGARE LA TASSA DIESEL IN SIRIA, ACQUA REPERIBILE DAVVERO DAPPERTUTTO, ATTENZIONE AL FONDO STRADALE TURCO, LE FRONTIERE DI SIRIA E GIORDANIA E' MEGLIO ATTRAVERSARLE DI NOTTE. LA GENTE E' MERAVIGLIOSAMENTE OSPITALE, IL CLIMA CALDO SECCO DI GIORNO E FRESCO DI NOTTE. LA SOSTA TRANQUILLA DOVUNQUE, SCARICHI OBBLIGATORIAMENTE SELVAGGI. AQABA MERAVIGLIOSA.

GIULIO FABRIZIO REC. 339/1264142

giulio.fabrizio@regione.basilicata.it

